

Lunedì, XXVI settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 9,46-50): In quel tempo, (...), Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedite, perché chi non è contro di voi, è per voi».

La tolleranza virtuosa

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, Gesù tende un ponte di “tolleranza” –perfino di “sana cooperazione”- dinanzi all’impeto di “esclusività” che sfugge all’apostolo Giovanni, non invano detto “figlio del tuono”. E’ un richiamo davanti al pericolo dell’intolleranza e della violenza. Per impedire che la forza del Diritto si trasformi in arbitrarietà, deve sottomettersi a criteri fermi che tutti devono accettare.

Inoltre, sono necessari gesti di umanità che interrompano la intolleranza e la violenza, che cerchino l’uomo che esiste nell’altro e appellino alla propria umanità, anche quando, a prima vista, potrebbe sembrare una scoria. È urgente un autentico “ius gentium” scevro di intenzioni e di atti di predominio egemonico; solo così può risultare chiaro che si tratta di difendere il Diritto comune a tutti, compresi quelli che, per così dire, si trovano nel lato opposto.

-Signore, come cristiano, desidero imparare la disposizione alla riconciliazione, facendo tutto il possibile affinché prevalga la coscienza, senza che questa venga calpestata da ideologie o interessi particolaristi.